Anno XXXV. Giovedì 6 Aprile 1882 N. 81.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Dev'essere arrivato a Tunisi il nuovo ministro-residente francese, Cambon, che vi surroga il Roustan. Il Cambon è incaricato di mandare a Parigi relazioni particolareggiate sullo stato della Reggenza e codeste relazioni serviranno di base ai progetti di riorganizzazione che il Governo francese volge nella mente. La riorganizzazione sarà fatta, come disse il Freycinet al Senato, non in via di legge, ma per mezzo d'istruzioni agli agenti e di comunicazioni ai ministri del bey. Si capisce che il Freycinet vorrebbe regolare la situazione in Tunisia in maniera da ferire il meno possibile la suscettibilità delle altre Potenze, mantenere la sostanza, ma evitare la forma brutale della conquista, e far passar questa sotto la bandiera del « protettorato ». In realtà la Tunisia sarà null'altro che una parte dell'Algeria, un campo chiuso e riservato esclusivamente agli interessi politici ed economici della Francia. Bisogna persuadersi di questo e bandire le illusioni, le quali non fanno che tener vivi i vani rammarichi e i rancori pericolosi; bisogna, poichè nè si vuole, nè si può distruggere il fatto compiuto, riconoscerlo con buona grazia quando un Governo come quello di Freycinet invita con buona grazia a riconoscerlo, e tutti gli sforzi della diplomazia dovrebbero essere intesi all'unico scopo a cui si può arrivare ora: quello di concordare le guarentigie degli impegni, degli interessi rispettati dal trattato del Bardo. È la sola politica utile e dignitosa.

Lo stato d'assedio proclamato nella Catalogna ha avuto la virtù di ricondurvi la quiete turbata dai tumulti a cui servirono di pretesto il trattato di commercio con la Francia e la politica fiscale del ministro Camacho. Secondo le relazioni ufficiali, i disordini sarebbero stati promossi dagli stessi industriali che si credono minacciati d'una diminuzione di guadagno. Comunque sia, il Governo, come disse il Sagasta alla Camera, è risoluto di far rispettare la legge e di mantenere i trattati e i progetti finanziarii malgrado le dimostrazioni di piazza. Il pericolo di nuovi disordini non è scongiurato del tutto poichè, secondo, un dispaccio letto ieri al Senato dal ministro della guerra, a Barcellona i magazzini di manifatture si son chiusi un'altra volta, il che è un indizio di cattivo augurio.

L'abolizione dei Tribunali di Commercio

Abbiamo riferito l'altro giorno il progetto di legge per l'abolizione dei tribunali di commercio che andrebbe ad effettuarsi non appena pubblicata la legge stessa; sicchè se il Parlamento se ne occupasse al suo riaprirsi, i tribunali di commercio potrebbero cessare anche dentro questo semestre.

Noi siamo favorevoli alla loro soppressione che in genere è desiderata dal commercio stesso. Le ragioni che militano per l'abolizione sono lucidamente esposte nel rapporto della Giunta nominata dagli uffici per esaminare il progetto.

Questo, come è noto, è di iniziativa parlamentare, cioè lo proposero i deputati Martelli e Bizzozero. Tutti due furono poi messi a far parte della Giunta, e Martelli nominato relatore.

Egli ci dice che la proposta fu accolta con favore dagli uffici. Dopo l'elenco dei 23 tribunali di commercio esistenti in Italia, oltre ai 162 civili e correzionali, e dopo un cenno sulla competenza loro e sulla procedura, il relatore afferma che costituiscono una vera anomalia nella nostra organizzazione giudiziaria.

Infatti poichè essi sono ormai ridotti in poche sedi, poichè già 144 tribunali civili e correzionali rendono giustizia nelle cause commerciali, poichè la Toscana per esempio non ne possiede nemmeno uno, poichè nei centri importantissimi che non li hanno, non si manifesta alcun desiderio di averli, non si arriva a trovare ragione del loro mantenimento nei luoghi dove attualmente funzionano.

Se tutte le giurisdizioni privilegiate e speciali vennero man mano cancellate in omaggio alla uguaglianza e ai principii liberali, non si sa perchè dovrebbero rimanere i tribunali di commercio. Del resto, i loro avversari sono tanto antichi quanto autorevoli, e il relatore cita vari giurisperiti e pubblicisti di fama, non che il parere di una Commissione parlamentare, che fin dal 1863 per bocca dell'on. De Filippi faceva voti per la loro abolizione.

Offrono essi forse garanzia di giudizi più saggi ed imparziali di quelli che potrebbero dare i tribunali ordinari? Tutt'altro! I negozianti per quanto abili e capaci, essendo estranei alla scienza delle leggi, possono facilmente cadere in errore, e sonvi anzi parecchie ragioni, da cui può venire alterata l'imparzialità loro di giudici, anche senza suspicione di improbità, ma per la forza stessa delle opinioni che risultano dai loro abituali affari e, aggiungeremo anche, dei contatti, delle simpatie, degli interessi che per la loro posizione devono avere.

Nè la procedura dei tribunali di commercio offre alcun vantaggio, sia per la sua lungaggine e formalità, sia perchè in appello le loro sentenze vengono sottoposte a magistrati di toga, non altrimenti che venissero da un tribunale ordinario.

Questa istituzione mantenuta nelle leggi senza necessità, crea confusioni, duplicati ed incoerenze che non giovano al prestigio della giustizia.

Non ci resta dunque che unire le esortazioni nostre alla Camera di volersi occupar presto di questa riforma, tanto semplice e che non susciterà contrasti, o leggerissimi. Ma non si può davvero esser sicuri che per queste ragioni la abolizione avvenga senza indugio, giacchè pur troppo questa come altre riforme si va trascinando da anni ed anni davanti alla Camera, sempre proposta, sempre accademicamente acclamata, ma mai discussa e passata all'effetto pratico.

Il progetto Baccelli sull'istruzione elementare

Il ministro della pubblica istruzione ha comunicato ai suoi colleghi il disegno di legge che intende presentare al Parlamento sulle scuole elementari. Ecco le principali disposizioni:

Il Consiglio scolastico provinciale rimane costituito come è ora, fuorchè verrebbero tolti ai Municipi i due rappresentanti, e la Provincia ne avrebbe sei in luogo di quattro.

Le spese per le scuole a carico dei Comuni resterebbero quali sono oggi; il Ministero vi assegnerebbe una quota sul fondo dei sussidi e la Provincia vi aggiungerebbe un quinto della somma impiegata dai Comuni.

Il fondo scolastico pel pagamento degli stipendi agli insegnanti, per sussidi ai maestri colpiti da disgrazie e pel monte delle pensioni sarebbe depositato nella cassa dell'intendenza di finanza di ciascuna Provincia.

I mandati di pagamento sarebbero firmati dal R. Provveditore agli studi.

I sussidi ai maestri verrebbero assegnati direttamente dal Consiglio scolastico provinciale.

La nomina dei maestri spetterebbe al Consiglio scolastico sopra terna motivata proposta dal Consiglio comunale.

Sarebbero eccettuati da queste disposizioni, e conserverrebbero il diritto di nominare i maestri, i Comuni capiluogo di provincia. Potranno ottenere questa esenzione i Comuni capiluogo di circondario purchè abbiano adempiuto tutti gli obblighi sull'istruzione e si impegnino di soddisfare da sè a tutte le spese scolastiche.

Il sindaco pubblica l'avviso di concorso; compila una tabella dei servizi prestati dai concorrenti e propone al Consiglio comunale, sentito il voto della Giunta, la terna. Se il Comune non fa in tempo debito le proposte o commette irregolarità a danno della giustizia, il Consiglio scolastico provvede d'ufficio per un anno e invita il Municipio a riaprire il concorso. Contro le deliberazioni del Consiglio scolastico il Municipio può ricorrere al Ministero.

Il prefetto, presidente del Consiglio scolastico, dà il decreto di nomina per uno o per due anni, oppure in via definitiva. Un insegnante non può essere confermato in via definitiva se negli anni di prova ebbe una ammonizione.

Alla fine del biennio il Comune propone la conferma o il licenziamento dei maestri.

Gli stipendi dei maestri sono aumentati di un decimo; dopo 10 anni di servizio il maestro ha diritto all'aumento di un altro decimo, e dopo altri 10 anni di un terzo decimo.

Pare che alcuni ministri siansi opposti a che si aggravino le provincie imponendo ad esse una quota per la istruzione elementare.

Tale quota sarebbe quindi sostenuta dal governo e dai comuni; ma in questo caso il danno toccherebbe ai maestri, poichè l'aumento del decimo sugli stipendi minimi non verrebbe dato se non a quelli che hanno compiuto un decennio di servizio.

Probabilmente questo disegno di legge sarà ancora modificato prima di essere presentato al Parlamento, giacchè se esso contiene qualche buona disposizione non risolve certo la questione in modo che i maestri ed i Comuni possano dichiararsi soddisfatti.

NUOVO GIORNALE

Leggiamo nell'*Opinione*:

Corre voce che il ministero, non avendo più alcun organo che rappresenti le sue idee, abbia deliberato la fondazione di un nuovo giornale.

A noi deve essere lecito di domandare con quali fondi intenda di mantenere questo periodico destinato a ricevere le comunicazioni del governo.

Dacchè abbiamo il regime liberale in Italia, non è mai avvenuto il caso che il governo fosse obbligato a fondare palesemente un giornale che ne esprimesse il pensiero. Anche questo è un segno dei tempi, e sovratutto del credito del ministero presso l'opinione pubblica.

MILIONI IN PERICOLO

Scrivono da Londra al *Risorgimento*:

« La sera del 30 marzo u. s. è avvenuto uno scoppio di gas a bordo della *Staffetta*, che aveva qui portato 200 milioni di lire in titoli del consolidato, per riportare in Italia 90 milioni in monete d'oro.

Cinque marinai rimasero feriti; corse pure la voce che due fossero morti. La voce fu smentita.

Lo scoppio è dovuto alla pessima qualità del carbone che per giunta era umido. Il fatto è tenuto segreto. »

A tal proposito stimiamo opportuno, soggiunge il giornale torinese, di riportare ciò che si leggeva nel nostro giornale il 1° marzo, mentre si dava la notizia della partenza da Livorno della *Staffetta*:

« Bisogna non conoscere il valore del denaro per affidare alla discrezione del mare una somma così cospicua. Passi per i 200 milioni in titoli di rendita; in ogni ipotesi possono rinnovarsi con poca spesa; ma per i 90 milioni è un'imprudenza senza nome »

Notizie Italiane

ROMA 4. — Giovedì arriverà da Londra Errington. Si crede che egli sia incaricato di una nuova missione del governo inglese presso il Vaticano.

S. A. I. il granduca Vladimiro visitò oggi la tomba di Vittorio Emanuele.

Il Consiglio dei ministri deliberò di porre la questione di fiducia sull'approvazione del trattato di commercio colla Francia. Decise poi rinviare al termine della Sessione parlamentare la nomina del successore dell'onor. Ronchetti al Segretariato generale del Ministero di grazia e giustizia, in causa di gravi dissensi fra Depretis e Zanardelli.

È imminente la pubblicazione dei documenti relativi ad Assab.

Si assicura che il generale Garibaldi si tratterrà in Sicilia per tutto il prossimo giugno.

Domani partiranno per Napoli i granduchi di Russia.

BRINDISI — Il piroscafo *Venetia* della Compagnia Peninsulare inglese, proveniente da Venezia per imbarcare la valigia delle Indie, si è arenato nel porto esterno.

CAPUA — Il sindaco del Comune di Roccarainola (Santa Maria Capua Vetere) è il padre Innocenzo Sarappa dell'ordine agostiniano. Costui è già stato processato due volte per indebite appropriazioni e frodi in danno del Comune.

Ora si istruisce a suo carico un terzo processo. Con tutto ciò la sottoprefettura di Nola ha proposto il Sarappa per la riconferma a sindaco!

LIVORNO — Lunga la via del Litorale, in una modesta casetta abita una famigliuola composta del marito, moglie ed una bella figlia di 18 anni.

L' altra mattina i due coniugi, come di consueto uscirono di casa per le loro incombenze, lasciando sola la figlia Iginia. Più tardi alcuni individui che passavano di colà sorpresi di vedere l' uscio della casa chiuso e le finestre sprangate, ed insospettiti che qualche grave avvenimento fosse accaduto, avvertirono dei loro sospetti gli agenti di P. S.

Questi, aperta con forza la porta, e entrati, trovarono in un angolo della stanza la fanciulla immersa in un lago di sangue, col corpo crivellato da ferite d' arma da taglio.

Dalle indagini fatte pare si tratti d' una vendetta amorosa.

Notizie Estere

FRANCIA — Il gen. Lambert, comandante delle truppe tunisine, ha ricevuto l' ordine di riorganizzare i corpi indigeni: essi, portando pure l' uniforme tunisino, saranno pagati dalla Francia.

Le notizie dell' Africa smentiscono ogni movimento inquietante.

Grévy intraprenderà appena in agosto il suo viaggio nelle provincie.

Il principe di Monaco ha visitato nuovamente Grévy e Freycinet, per scongiurare la chiusura del casino di Monte Carlo.

SPAGNA — Le notizie dalla Catalogna sono ridivenute più minacciose dopo le dichiarazioni fatte alla Camera dal Sagasta, presidente del Gabinetto spagnuolo.

I magazzini e le officine sono tutti chiusi. La popolazione passa in processione, silenziosa, per le vie principali, come ordinò la Giunta.

Le truppe stanno consegnate nelle caserme, e si prendono delle misure militari contro i torbidi.

Le altre città della Catalogna imitano Barcellona.

A Madrid tutti i partiti liberali approvano e appoggiano il Governo.

Questo movimento è prettamente protezionista.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che i nihilisti della frazione rappresentata dal *Semlja Wolja* affissero proclami nei quali minacciano nella vita lo czar, qualora non entri in una via più liberale di governo.

STATI UNITI — A Boston, nella Luigiana, fu da una inondazione travolto il cotonificio. Si contano centoventi annegati.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra, 4:

Sarah Rerndardt si maritò stamane con quel signore greco che viaggiava in sua compagnia, recitando in tutti i teatri, e anche a Milano, sotto il nome di Daria. Esso appartiene alla nobile e ricca famiglia Damala.

Era giunta ieri direttamente da Napoli. Oggi riparte per Nizza.

AUS. UNGH. — I municipi della Dalmazia si agitano in favore del progetto di costruzione della ferrovia di Serajevo.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri interveniva una ventina di consiglieri.

Venne data comunicazione dei nomi dei consiglieri che scadenti di carica o per morte debbono essere rimpiazzati e cioè:

Massari - Ravenna - Boldrini - Turbiglio - Ruffoni - Saratelli - Ghedini - Borsatti - Mazzanti - Mayr - Varano - Borsari - Magnani. Gli ultimi due, rinunciatarj.

Vennero approvate le proposte della Giunta intorno alla progettata transazione col sig. Pietro Benedetti che promuoveva lite per compenso di locazione di un locale, inserviente ad uso infermeria dei cavalli mocciosi.

Ad evitare i danni derivanti dal pascolo del bestiame ovino appartenente a' pastori nomadi, si deliberava di mantenere intatta la tariffa attuale per il pascolo dall' Ottobre alla fine Febbraio. Dal Marzo al Settembre inclusivo, per ogni capo pascolante dovrà pagarsi una sovratassa di Lire tre. L' esazione della tassa verrà fatta dal Comune per economia.

Poscia in seduta segreta il Consiglio trattava dei provvedimenti per gli insegnanti della scuola di Veterinaria. Cosa sia stato fatto noi non sappiamo e non lo sanno neppure i Consiglieri che assistevano alla seduta e ai quali ci indirizzammo per saperne qualche cosa!!

Venne letta sul proposito una dotta ed elaborata Relazione dell' assessore Martinelli, ma poscia poco si è raccappezzato dalla discussione e nulla da una votazione avvenuta tra lo scompiglio e che non potè neppur essere proclamata, per cui nella prossima adunanza si tornerà ancora da capo.

Discussione e voto tendevano, a quanto pare, a stabilire un brutto precedente e una flagrante ingiustizia, a tutto danno dei contribuenti: se a professori aventi diritto a pensione secondo gli statuti Universitarj, il Comune deve inoltre accordare e computare la pensione dal giorno che incominciò l' insegnamento, prima che fossero in vigore gli statuti predetti e benchè i professori non abbiano mai rilasciato i dietimi voluti dalle leggi Comunali.

Dei 16 Consiglieri presenti al momento del voto, parte si manifestarono favorevoli a tali tesi, parte contrari, ma, come dicemmo, non fu possibile per il disordine che regnava, il constatare e proclamare cosa la maggioranza abbia votato.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto per riparazione di una frana e altro progetto per rinforzo con banca esterna al froldo *Piacentino* sulla destra di Po in Comune di Copparo.

Ruolo delle cause da discutersi nella 1ª quindicina della 2ª Sessione 1882 che comincierà il 12 corr.

Cuini Giuseppe - Furto qualificato - 12 aprile.

Fabbri Luigi e Simonini Costantino - Mancata grassazione - 13-14 detto.

Toselli Domenico - Tentato furto - 15 detto.

Gallottini Giuseppe - Furto qualificato - 18-19 detto.

Bosi Giorgio, Paganelli Giuseppe, Provasi Ignazio, Bolognesi Francesco. - Furto qualificato e ricettazione dolosa - 20-21 detto.

Mantovani Luigi e Mantovani Giovanni - Assassinio - 22 e seguenti.

Presiederà il sig. avv. cav. Muratori Fortunato, Consigliere della Corte d' Appello.

Sosterrà l' accusa il sig. cav. Venturi Egisto Sostituto Proc. Generale.

Società operaia di Mirabello. — Dando un' occhiata al resoconto del 4° anno amministrativo dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1881, abbiamo di che compiacerci assai della situazione e dell' andamento di questa società. Al 31 Dicembre essa contava 197 soci effettivi e 35 onorari e una attività netta di L. 4939.88. Le rendite dell' anno 1881 furono di L. 2209.70 e le erogazioni in sussidi e piccole spese salirono a L. 1450.20.

Sono codeste, cifre ben ragguardevoli se si riflette alla ristrettissima cerchia nella quale la società svolge la sua benefica azione. E noi ci congratuliamo cogli operai di Mirabello e colla egregia Presidenza di tali eccellenti risultati.

Conferenza Giacosa. — Essa avrà luogo alle 3 pom. di Domenica prossima nel Teatro *Tosi Borghi* che la proprietaria gentilmente concede.

Il tema che tratterà l' illustre conferenziere sarà:

I Castelli della Valle d' Aosta

Il biglietto d' ingresso è fissato a una lira per tutti i posti, meno gli scanni chiusi: questi a L. 1.50, ingresso compreso.

I biglietti si vendono al Camerino del teatro e presso i signori Bartolucci e Dalla Penna.

Disgrazia. — Certo Cremonini Vittorio d' anni 18 garzone maniscalco cadeva ieri da cavallo all' estremità di Via Borgo Leoni e battendo del capo sui sassi riportava una ferita tegumentale alla tempia sinistra in seguito alla quale si manifestò la commozione cerebrale.

Ebbe le prime cure dal dott. Gennari, poscia venne trasportato all' ospedale. Questa mattina il Cremonini presentava qualche miglioramento.

Sacco nero. — Ieri, le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione ai Regolamenti Municipali il vetturale G. L. perchè sprovvisto della prescritta licenza.

— Venne sequestrato al merciaio M. L. un falso biglietto Consorziale da lire una.

— In Gaibanella certi F. A. e B. P. venuti alle mani per antichi rancori, si ferirono entrambi ma leggermente con roncolette. Ambedue i rissanti vennero arrestati e furono sequestrate le armi feritrici.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Marzo:

Trasgress. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	11
Idem di pubblica Igiene	»	15
Idem di pubblico Ornato	»	2
Per abbandono di animali al pascolo	»	14
» trasporto di paglia senza la rete prescritta	»	8
» occupazione di suolo pubblico	»	6
» impedimento del libero transito	»	6
» gettito d' acqua ed immondizie	»	35
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	7
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini	»	15
» corsa veloce con cavalli in città	»	4
» contravvenzioni diverse . . .	»	22
	N.	145

Contravven. conciliate in Marzo N. 103.

Teatro Tosi Borghi — Come preannunziammo, colla prossima Pasqua inaugurerà in questo teatro un corso di rappresentazioni drammatiche la Compagnia del cav. Luigi Monti.

Essa, che tanto desiderio ha lasciato di se nella città nostra, ritorna a noi arricchita di artisti coi fiocchi, tutte care conoscenza del nostro pubblico e che ci danno la più splendida promessa di una brillante e fortunata stagione. Basterà che citiamo le signore Enrichetta Zerri-Grassi, Celestina Jacchi-Bracci e quella impareggiabile amorosa che è la signorina Pierina Giagnoni; il Monti, il Belli-Blanes, ecc.

Il cartellone promette novità molte, forse troppe e cioè:

Odetta del Sardou.
Altri usi del Cimino.
Silla del Cossa.
Invalidi del matrimonio di Lafargue.
Cantico dei Cantici di Cavallotti.
I Valdora di Fantoni.
Gli onesti e *Scrollina* di Achille Torelli.
Lo stordito di Bayard.
Alberto Pregalli e *Giovane Ufficiale* del Ferrari.
Adriana ritorna! di Gentili.
Scellerata!! di Rovetta.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di Domenica col *Daniele Rochat*.

« Il Propugnatore Medico ». — È uscita la puntata d' Aprile. Contiene le seguenti materie:

I Medici Condotti Italiani (L. de P.) — Sull' abolizione progressiva delle condotte (D. G.) — Bibliografia — Il nostro articolo (La Direzione) Il nuovo

52 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

XIII.

Amor vincit omnia

L' uomo che si preparava a salvare il suo *cacique* era una vecchia nostra conoscenza, Calfucurrà.

— *Cacique*, gridò egli con entusiasmo, mantengo la promessa; eppoi con prestezza febbrile tagliò le funi, ma in quello una freccia scoccata da Todos venne a conficcarglisi nella schiena ed il prode cadde nel suo sangue.

A Todos però non premeva la vita del disgraziato; egli voleva quella di Islay e si preparò quindi a scagliare un' altra freccia. Essa partì, ma il nostro eroe, valente in simili casi, si lasciò cadere da cavallo e l' arme colpì invece il *cabo* araucano il quale si teneva sempre alla sinistra.

Si udirono allora colpi di fucile in lontananza e si videro cinquanta uomini montati su cavalli stupendi galoppare verso di loro. Era il resto della comitiva ranquelina che si era sino allora tenuta nascosta dietro uno dei colli del monte Sagro. Omai eran di troppo; i ranquele combattevano colla rabbia felina della disperazione; due soli di loro avrebbero fatte cose inaudite, sublimi.

Diaz fu tosto liberato anche lui dai legami che lo tenevano inoperoso. Islay volendo mantenere a sè stesso la promessa fattasi di punire Todos, gli si era avventato addosso ruggendo come una belva. In men che noi scrivo l' araucano aveva avuto la gola trafitta dall' acuminatissima lama del capo ranquelino.

I pochi avversari che avevano voluto tener testa alla fitta di colpi erano caduti cogli altri sul terreno ormai sparso di sangue; il rimanente della scorta araucana, che colla fuga aveva sperato la salvezza, cadde anch' essa sotto l' azione micidiale delle palle nemiche.

Pochi dei ranqueles non risposero all' appello; si rimontò quindi a cavallo. Ebbri di gioia, essi avevano percorso già un bel pezzo di via quando Diaz, sempre forte e sempre pazzo, esclamò fermandosi:

— Tu, Islay, hai fatto il dover tuo con Todos, ed io? Io voglio fare altrettanto con quel maledetto del *cabo*. Vado a rubargli tutto il tabacco....

XIV.

Un angelo ritorna al cielo

Nell' ora di un limpido crepuscolo, Rita contemplava le stelle che a poco a poco apparivano nel firmamento...... fiaccole che splendono sugli amori degli angeli.... Rita era assai triste, ma non pareva scoraggiata. Nei suoi occhi si sarebbe scorto un certo lampo di speranza il quale benchè sottile e debole, le dava quell' aria tranquilla di chi aspetta senza impazienza.

Era cambiata assai la poverina, aveva perduta quella leggiera tinta rosea di cui sempre aveva soffuse le guancie, s' era anche un po' dimagrita, ma per compenso era divenuta se non più bella, almeno più attraente. Una veste bianca la cingeva in modo che si scorgevano tutte le sinuosità voluttuose del suo corpiccino silfidico, i capelli si erano abbandonati a baldoria, cacciandosi dappertutto ed incorniciando a meraviglia il suo visino d' avorio.

Tutto intorno regnava quella quiete propria di quell' ora e di un luogo solingo. Le diamele e gli altri mille olezzanti fiori di cui era sparso il giardino, spandevano per l' aria tiepida un profumo inebriante. Gli uccelli accovacciati fra i rami del bosco cinguettavano fra loro e quel gaio frammestio di cento canti diversi rendeva ancora più melanconica quell' ora sublime.

Rita scorgeva la vasta e tetra pianura della Pampa allora chiazzata qui e là di macchie color arancio sbiadito, figgeva con tenacità la mole appena

Monitore degl' Impiegati — L' inchiesta agraria e l' on. Bertani (L. de P.).

— Dal *Corriere del mattino* di Napoli riproduciamo la seguente notizia che torna ad onore del dott. Luigi De Paolis, Direttore di questo periodico scientifico:

« Il dott. Luigi De Paolis, nostro concittadino, che dirige a Ferrara il *Propugnatore medico*, è a Napoli. Venuto per vedere i suoi, ha avuto occasione di esercitare il suo ministero di salute. Ha operato una giovane domestica del sig. Correale; il caso era disperato; le difficoltà erano gravissime. Egli è riuscito completamente.

« I nostri migliori complimenti. E siamo certi che l' egregio chirurgo continuerà a tener alta la bandiera della scuola napoletana di cui è distinto allievo ».

« Giornale per i Bambini ». — SOMMARIO del N. 14: Una conquista, *Adele Mezzabotta* — Aprile — Il mio rivale, *Eugenio Checchi* — La pernice di montagna, *Michele Lessona* — Gabriello il saltimbanco, *Teresa Costetti* — La famiglia Gherani (racconto per i piccoli e per i grandi), *Contessa Della Rocca di Castiglione* — Pasqua d' uovo, *Mammina* — Flik, o tre mesi in un circo — Giuochi: Vedute geografico-anagrammatiche, spiegatori — Una lezione di disegno.

Monte di Pietà. — Movimento dei pegni fatti nel mese di Marzo. Vedi 4ª pagina.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Amministrazione Consorziale
Del IV. Circondario Scoli

NOTIFICAZIONE

Per mancato numero legale, non avendo avuto luogo l' assemblea generale delli possidenti interessati in questo Consorzio indetta colla precedente Notificazione 9 Marzo p. p., all' effetto di discutere il Bilancio Preventivo dell' anno corrente; si fa invito alli possidenti tutti facenti parte di questo Consorzio a unirsi in assemblea generale, non più nel 10 Aprile mese corrente, come era indicato nella Notificazione in data 9 p. p. Marzo, Prot. 29, ma bensì nel giorno di Martedì 11 successivo nel solito locale di questa Residenza Consorziale situata nella Piazzetta Municipale N. 19 ad un' ora pomeridiana, onde venga discusso il Bilancio sumentovato; con avvertenza che qualunque sia per essere il numero dei signori possidenti interessati che interverranno all' assemblea, saranno valide e legali le determinazioni che verranno prese. Nel caso in cui nel detto giorno di Martedì 11 p. v. non avesse compimento la discussione del Preventivo suindicato, verrà questa proseguita nei successivi giorni, fino al suo termine.

Dalla Residenza dell' Amministr. Consorziale Ferrara 4 Aprile 1882.

Il Presidente
F. FIORANI

Il Segretario
F. BORELLI

Per norma dei signori possidenti interessati, si indicano le prescrizioni portate dal nuovo Statuto organico 19 Luglio 1880 per rendere valida l' adunanza e le relative deliberazioni.

a) I soli possidenti inscritti sui campioni del Consorzio saranno ammessi al convocato. Potrà ciascuno di essi farsi rappresentare da persona maggiorenne, la quale fruisca dei diritti civili, e sia munita di speciale procura notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del di lui mandante; userà del proprio se inscritto sui campioni dei contribuenti la tassa scoli. I minorenni e gli interdetti verranno rappresentati dai rispettivi tutori e curatori. I corpi morali dai loro amministratori.

b) Per essere ammesso all' assemblea, ciascun possidente dovrà presentare al Presidente del Consiglio d' amministrazione il certificato, preventivamente ritirato dal Campioniere di quest' amministrazione, comprovante la sua inscrizione sui campioni consorziali.

Senza tale documento a nessuno sarà lecito intervenire all' assemblea.

visibile del monte *Sagro* ma non pensava a quel monte, in quel momento il di lei pensiero si era tratto infastidito da quella solitudine, da quel silenzio severo; in quel momento benchè fosse col babbo, si sentiva sola, abbandonata, sentiva un gran vuoto nel cuore, sentiva che la vita non la godeva intera senza quel *bene* allora lontano. E la sua mente ricorreva a lui, lo immaginava a se vicino, con quelle piume alla fronte, quelle collane alla gola e quelle anella alle braccia, ne udiva la sonora e maschia voce, eppoi un rumore qualunque la distoglieva e si destava da quelle gentili e meste fantasie come da un sogno.

Dopo una mezz' ora l'eco riportò a lei lo scalpitio di un cavallo, *lanciato....* al passo più mansueto che possa immaginarsi, poco dopo udì lo schioccare di una frusta e la voce di un *arriero*, che fece zittire e volar via tutta la turba aerea.

— Piano, Mingo, piano. Mica ho fretta io.

Quelle placide parole dette coll' intenzione di falsificare una prudenza senza limite, non poteva essere che del dottore.

Rita si levò, con cinque o sei salti si avvicinò alla porta di casa e quivi chiamò Carmen.

— *Señorita.*

— Di al babbo che c' è il dottore.

Poi colla istessa prestezza si slanciò verso il viale che menava al bosco ed in fondo al quale scorse difatti la tonda prominenza di don Juan che s'avanzava a piedi seguito dall' *arriero* e dalla mula.

Il dottore aveva aria gioviale, era anzi allegro e in si scorgeva dalle ripetute smorfie ch' ei faceva col viso, smorfie che per lui valevan sorrisi. Quando vide Rita provò a far anche qualche inchino, ma ricordandosi di non essere troppo pieghevole si contentò di abbassare ripetutamente il capo, credendo in buona fede di riuscire grazioso.

— Buone nuove, *señorita*, buone nuove.

— Grazie dottore. Lo dico sempre io che siete tanto buono quanto pesate.

— In fede mia sarebbe poco....

— Via raccontatemi le vostre nuove.

— Adagino *Señorita*... Oh! don Maso.

— Non ne posso più, sediamoci....

E lì si scontrò con Maso il quale porse al dottore una sedia, Rita divenne smaniosa e Carmen s' avviò in cantina.

— Dottore, disse Rita seguendo impaziente ogni suo movimento, come un cane quando il padrone siede a tavola « Dottore quali nuove portate? »

— Don Juan fe' scricchiolare due o tre volte la sedia, s' avvolse attorno al collo un ampio fazzoletto, si fè vento col panama ripetendo più volte che faceva caldo e finalmente disse:

— Ieri adunque, dopo le nostre manovre, dopo le notoissime pratiche, venne da me il *capitaneio* Mady. La pazienza che mi è abbisognata per farlo seguace della nostra causa, immaginatela! Nè questo è tutto, altrettanta ne ho sciupata per persuaderlo non essere io un traditore giacchè egli voleva credermi per forza un agente del nostro governo e temeva che il nostro fosse un tranello per accalappiarli e spacciarli. Spesi inoltre quattro ore a parlargli di onore e di gloria, di benevolenza e promesse e finalmente riuscendo vani i miei sforzi venni a questa conclusione e dissi: Informate di tutto il vostro *cacique*, s' egli acconsente, naturalmente, mi crederete.

— Ora so che il *capitaneio* Mady ha potuto giungere alla capanna dei prigionieri e consegnarli i pugnali. Questa notte succederà lo scontro e domani tutt' al più egli sarà qui.

— Davvero! Esclamò Rita divenendo ancor più pallida.

— Come! Dubitate ancora?

— No, non è ch' io dubiti, ma la mia felicità mi fa paura.

— Difatti mormorò Maso, pensoso.

— E credete proprio che non ci sia pericolo?

Altra smorfia, cioè altro sorriso de dottore. *(Continua).*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Aprile 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Fordiani Giorgio fu Venanzio con Marighelli Melania di Giacinto — Carrà Alessandro di Germano con Baccara Elvira fu Rinaldo — Monti Ferdinando di Giuseppe con Calzolari Augusta di Vincenzo — Ratta Carlo di Antonio con Zucchelli Clotilde fu Rinaldo — Federici Gherardo del cav. Antonio con Malagò Margherita di Tomaso — Vacchi Giuseppe fu Giovanni con Merighi Santa fu Domenico.

Cavicchi Gaetano di Paolo con Accorsi Luigia fu Antonio — Mazzucati Francesco fu Antonio con Barbieri Carolina di Cesare — Lazzari Giuseppe fu Leo con Villani Teresa fu Antonio — Bolognesi Giovanni fu Giuseppe con Orlandi Adalgisa di Enrico — Comastri Giovanni fu Gaetano con Felicioli Adele di Verecondo — Bertelli-Azzi Gualtiero di Enrico con Battaglia Filomena di Francesco — Traversari Federico fu Michele con Agresti Santa fu Sebastiano — Viola Carlo di Massimiliano con Pagliarini Enrica fu Gaetano — Lombardi Ercole di Tomaso con Pocaterra Rosa di Alessandro — Bagnolati Anacleto di Pietro con Bandiera Irene fu Paolo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Villani Teresa fu Antonio di Vigarano, d'anni 70, villica, vedova — Beltrami Carlo fu Antonio, di Corlo di anni 56, villico, coniugato - Maresta Carlo fu Giovanni di Portomaggiore, di anni 31, villico coniugato — Modena Leonilde di Luigi, di Ferrara, d'anni 7.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 5 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Finzi Contini Giulio, merciaio celibe, con Iacchia Valentina, possidente, nubile.

MORTI — Cardi Alessandra fu Ferdinando, di Ferrara, d'anni 35, donna di casa, coniugata — Romagnoli Rosa fu Francesco di Coccomaro di Cona, d'anni 80, donna di casa, vedova — Cuoghi Ludgarda fu Giuseppe di Ferrara, di anni 40, giornaliera, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 9°,9 C
Alt. med. mm. 758,90	» mass.ª 18°,3 »
Al liv. del mare 760,94	» media 13°, 8 »
Umidità media: 67°, 0	Venti do. NNE; E

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

6 Aprile — Temp. minima 8° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Aprile ore 12 min. 5 sec. 46.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5 — *Berlino* 4. — L'imperatore è ristabilito. Lavorò dopo mezzodì col capo del gabinetto militare Albeydil.

La *National Zeitung* smentisce che il principe imperiale andrà a visitare il papa.

Praga 4. — Il reggimento Umberto I ha dato, in occasione del conferimento dell'ordine della Corona d'Italia al suo colonnello, un gran banchetto al quale assistè il principe ereditario.

Londra 4. — *Camera dei comuni* — Gladstone rispondendo a Gnest riconosce la gravità della situazione in Irlanda; dice che la rivoluzione è sociale piuttostochè politica, e perciò la repressione riesce difficile. Insinua che il denaro della *Land league* paghi i delitti agrari.

Cairo 4. — Un rapporto della commissione speciale per l'affare del Sudan raccomanda l'adozione di un sistema efficace per impedire la tratta su gli schiavi e propone di tradurre i contraenti dinanzi a un consiglio di guerra.

Londra 4. — I lavori della galleria per la Manica vennero sospesi fino al rapporto della Commissione militare.

Odessa 5. — Gli assassini di Strelnikoff sono nominati Kossoguski e Stepanoff.

Washington 5. — Arthur oppose il *veto* alla legge escludente per venti anni dagli Stati Uniti i chinesi.

Londra 5. — La Camera dei comuni è aggiornata al 17.

Cairo 5. — I consoli di Germania, Austria, Italia e Russia conferiranno circa la nota confidenziale indirizzata al governo egiziano dalle grandi potenze riguardo all'art. 34 della legge organica. Nè Mallet, nè Bredif hanno ricevuto finora comunicazione dai loro governi su questo proposito.

Madrid 5. — I delegati di Catalogna domanderanno che il trattato franco-spagnuolo non si ratifichi. I proprietari di vigne pure protestarono.

Oltre di Barcellona in alcune altre città di Catalogna parecchie fabbriche furono chiuse e parecchie donne arrestate.

Domani il sindaco di Barcellona e il presidente del Consiglio generale di Catalogna verranno a Madrid per domandare che non si ratifichi il trattato.

Bombay 5. — La situazione dell'Afganistan è poco soddisfacente. Il capo Lalpoora proclamossi indipendente e preparasi a resistere all'emiro.

Vienna 5. (Officiale) — Gli insorti che restano sulla riva destra di Tara inseguiti dalle truppe fuggirono nel Sangiaccato di Novibazar. La loro dispersione calmò gli abitanti, dei quali alcuni ritornarono al loro domicilio.

Napoli 5. — Il granduca Vladimiro e la granduchessa e il figlio sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal prefetto, che li accompagnò a bordo del *Galileo Galilei*, e partono per Palermo.

Vienna 5. — (Officiale). Le truppe hanno occupato Nacciapianina e Bielagora nel Crivoscie e cacciarono gli insorti dal monte Lisak; occuparono pure Vuccizub e il monte Orien, affine d'impedire agl'insorti di fuggire verso Zubei.

Berlino 5. La *Nordeutsche All. Zeitung* nella rivista quotidiana rileva la commemorazione delle feste del centenario del Vespro siciliano compiutosi senza il menomo incidente. Si è evitato ogni cura per quanto avrebbe potuto provocare false interpretazioni. I promotori del Vespro avranno la soddisfazione di vedere apprezzata la loro condotta in tutti i luoghi ove è ritenuto importante che il carattere delle relazioni internazionali sia garantit contro i pregiudizi delle passioni; anche a Parigi dovrebbesi riconoscere la moderazione degli italiani.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Marzo 1882

QUALITÀ dei Pegni	FATTI Numero	FATTI Importo		RINNOVATI Numero	RINNOVATI Importo		RISCATTATI Numero	RISCATTATI Importo		VENDUTI Numero	VENDUTI Importo	
Preziosi	N. 1138	L. 12257	—	N. 431	L. 7379	50	N. 2719	L. 16448	50	N. 453	L. 1846	—
Biancheria e Met.	» 2677	» 10341	50	» 1009	» 5762	50						
Lana	» 2407	» 12010	50	——	——	—	» 1382	» 5666	50	» 98	» 381	50
	N. 6222	L. 34609	—	N. 1440	L. 13142	—	N. 4101	L. 22115	—	N. 551	L. 2227	50

Il Computista
G. LEONARDI

ANNO XLIV. — GAZZETTINO MERCANTILE — N. 14

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 27 Marzo al 3 Aprile 1882.

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fine	il Quint.	28	50	28	75	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	24	—	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	55	27	50	—	—
Formentone ferrarese	»	20	50	22	—	—	—
» del Polesine	»	22	50	22	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	19	25	19	50	—	—
Risone	»	17	—	21	—	2	10
Avena Ferrarese	»	21	50	22	25	1	50
» del Polesine	»	21	50	22	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	34	—	35	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	112	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	78	24	81	13	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	47	81	52	16	—	—
Stoppe	»	46	36	49	26	—	—
Fieno	»	6	75	7	25	1	—
Erba medica	»	6	75	7	25	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20. 75 — Argento 103. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL V. PRESIDENTE — G. A. STOLLER

(Dall'*Eco*)